



Media Relations

Unilever Italia Via Paolo Di Dono 3/A 00142 Roma
Tel: +39 0654492808 E-mail: carla.sangiorgio@unilever.com
Web: www.unilever.it

News Release

Comunicato Stampa

News Release

Unilever si approvvigiona per più di un terzo di materie prime agricole sostenibili e il suo business cresce

Roma, 2 Aprile 2013 – Oggi Unilever annuncia il raggiungimento di un importante traguardo nell'ambito del proprio piano decennale per il Vivere Sostenibile: più di un terzo delle materie prime agricole impiegate nei suoi prodotti oggi proviene da agricoltura sostenibile.

Un incoraggiante passo in avanti verso il raggiungimento dell'obiettivo del 100% di approvvigionamento sostenibile entro il 2020.

Con il 36% di materie prime certificate, oggi Unilever ha superato l'obiettivo di approvvigionamento sostenibile intermedio del 30% che si era data nel 2010 quando ha presentato lo Unilever Sustainable Living Plan. Il risultato è stato raggiunto e il volume d'affari dell'Azienda ha anche raggiunto i 51 miliardi nel 2012. Presi insieme, i dati sono una dimostrazione dell'efficacia della nuova strategia di business di Unilever che per raggiungere l'obiettivo di raddoppiare il proprio fatturato in dieci anni, intende dimezzare da un lato l'impatto ambientale e, dall'altro, aumentare l'effetto positivo delle sue attività di business presso le comunità in cui opera.

L'annuncio di oggi anticipa la presentazione dei risultati raggiunti nel secondo anno dalla presentazione del piano per il Vivere Sostenibile. Risultati che verranno svelati a livello mondiale il prossimo 22 aprile.

Marc Engel, Responsabile mondiale dell'approvvigionamento di Unilever, ha dichiarato: "I cambiamenti climatici, la carenza d'acqua, pratiche agricole poco lungimiranti e la crescita demografica insieme concorrono a minacciare le risorse agricole e la sicurezza alimentare. Metà delle materie prime utilizzate da Unilever provengono da aziende agricole e forestali, quindi verificare che la loro origine sia sicura è nostro dovere. L'approvvigionamento sostenibile non significa solo riuscire a controllare potenziali rischi per il business, ma rappresenta anche una grande occasione di crescita, attraverso la quale i nostri marchi possono distinguersi nel mercato del largo consumo."

Alla fine del 2012 il 43% del cacao proveniva da piantagioni sostenibili mentre circa il 64% del cacao impiegato per la produzione di Magnum Algida è stato approvvigionato in maniera sostenibile grazie alla certificazione di Rainforest Alliance. Per ottenere questa certificazione Unilever sta da tempo lavorando in sinergia con il fornitore Barry Callebaut affinché circa 20.000 piccoli agricoltori, lungo l'Africa Occidentale, frequentino delle scuole di formazione. Le scuole collaborano a livello locale con gli agricoltori per diffondere nella comunità le buone pratiche di coltura sostenibile ed i mezzi ad essa necessari.



Magnum inoltre comunica ai propri consumatori che la certificazione di sostenibilità del cacao ad opera di Rainforest Alliance significa approvvigionarsi del cacao della migliore qualità ma anche migliorare le entrate dei coltivatori, garantire loro salute e sicurezza sul lavoro e come diretta conseguenza, migliorare le condizioni di vita dell'intera comunità .

“Investire nei piccoli coltivatori è essenziale: fino ad oggi ne sono stati formati 450.000 – continua Engel. Se le piccole realtà agricole hanno possibilità di accesso alla formazione, a migliori sementi e fertilizzanti, potranno significativamente far crescere i propri campi. Sappiamo che non è possibile fare tutto questo da soli, ecco perché stiamo istaurando collaborazioni, sinergie e progetti con partner strategici, con organizzazioni non governative e con numerosi altri stakeholders” conclude Marc Engel.

Altri esempi di crescita e progresso nell'approvvigionamento sostenibile:

- **Olio di Palma**

Tutto l'olio di palma attualmente presente nei prodotti Unilever è certificato GreenPalm. L'Azienda si sta impegnando verso un nuovo ambizioso obiettivo: raggiungere il 100% di olio di palma sostenibile certificato e tracciato sin dalla piantagione di provenienza. Nel 2012 Unilever si è unita ai più importanti player industriali a favore del China Sustainable Palm Oil Supply Chain Forum, per promuovere il dibattito sui metodi migliori per una veloce ricrescita delle riserve in Cina, il secondo maggior consumatore di olio di palma del mondo.

- **Zucchero**

Unilever ha ottenuto i suoi primi crediti Bonsucro sullo zucchero sostenibile in Brasile, ed è stato il primo membro a raggiungere tale traguardo a livello mondiale. In collaborazione con Usina Sao Joao, Unilever ha acquistato le prime 3.262 tonnellate di zucchero sostenibile quando la piattaforma di credito è stata aperta nel dicembre 2012. Nonostante Unilever non sia uno dei principali player nell'acquisto dello zucchero di canna, con solo lo 0,26% di quota di mercato, il credito di acquisto ha sottolineato l'impegno dell'Azienda nel ridurre l'impatto ambientale e sociale della produzione di zucchero di canna.

- **Vaniglia**

La collaborazione con Symrise, uno dei principali produttori mondiali di vaniglia, ha permesso ad Unilever di ottenere la sua prima certificazione Rainforest Alliance (RA) sulle bacche di vaniglia. Grazie alla partnership, Symrise ha potuto formare più di 1.100 agricoltori – insieme ad altre 5.000 persone che possono beneficiare degli effetti del programma. Symrise lavora a stretto contatto con gli agricoltori per migliorare la qualità della produzione di vaniglia attraverso la formazione. L'organizzazione sta studiando un sistema che permetta ad Unilever di tracciare tutto il cammino della vaniglia, lungo la catena di produzione, dalla piantagione al consumatore.

- **Olio di Girasole**

In Sud Africa Unilever sta lavorando insieme al fornitore Ceoco per migliorare la tracciabilità lungo la catena di produzione. Per testarne l'efficacia è stato avviato un progetto pilota che vedrà coinvolta una comunità agricola di Limpopo, le cui buone pratiche sono state ritenute ideali per la sperimentazione. Unilever e Ceoco hanno iniziato a collaborare con gli agricoltori fornendo incentivi economici per sviluppare sementi ibride in campi più alti. Gli olii estratti possono essere tracciati fino alla piantagione dove sono cresciuti i semi. Il prossimo passo sarà estendere e lanciare il progetto in altre province e ad altri agricoltori.

